

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

Table with columns for 'PREZZO D'ASSOCIAZIONE' and 'Anno' for various locations like Torino, Provincie del Regno, etc.

TORINO, Venerdì 8 Novembre

Table with columns for 'PREZZO D'ASSOCIAZIONE' and 'Anno' for 'Stati Ass. ecc. e Francia' and 'Rendiconti del Parlamento (franco)'.

Table titled 'OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE' with columns for Date, Barometro, Termomet. cent. unito al Barom., etc.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 NOVEMBRE 1861

Relazione a S. M.

Sire,

Volendo proseguire l'opera rinnovatrice dell'amministrazione della finanza, il Ministro, alle cure del quale era stata commessa dalla S. M. ...

Il nuovo regolamento che mi reco ad onore di sottoporre all'approvazione di V. M. posto a confronto colle abolite o vigenti leggi doganali degli antichi Stati d'Italia è di una semplicità che a prima giunta potrebbe sembrare eccessiva.

La enorme gravità delle tariffe era fondamento a quell'edifizio, e mentre tutta l'umana malizia si raccoglieva da una parte per frodare l'erario, dall'altra l'amministrazione con mille accorgimenti affaticavasi a difenderlo.

Innanzi tutto bisognava definire bene la giurisdizione delle dogane, in guisa che la vigilanza di esse fosse solo dove lo richieda il bisogno.

Diversi erano i metodi usati nelle diverse provincie, ed essendo male tracciata la linea ed i confini doganali incerti, la vigilanza che inceppava il commercio e non assicurava l'erario, si estendeva spesso sopra tutto il territorio.

È stata dunque segnata la linea; e tutto il territorio del Regno è stato circondato da una zona che si estende con diversa misura sulle frontiere di terra, sulla cinta dei porti franchi, sopra il lido del mare e sulle sponde dei fiumi e laghi promiscui.

Delimitato in tal guisa il confine doganale, si sono consecuti due vantaggi: quello di rendere più diligente la vigilanza restringendola in più angusto spazio; e di sottrarre, al di là di questo, tutto il territorio del Regno alla giurisdizione delle dogane.

Stabilita la linea e la zona, il regolamento dispone le dogane in ordini e classi.

La prima questione che si affacciava alla mente era quella delle dogane interne. Per rendere libero il territorio e restringere nella zona la vigilanza e la giurisdizione doganale era necessario che le dogane fossero poste tutte sulla frontiera.

Ciò non pertanto, se da una parte le dogane interne, che già sono da tempo stabilite in molti luoghi dell'Italia superiore, arrecano ostacolo all'amministrazione e al commercio, dall'altra parte era necessario, per l'incessante incremento delle strade ferrate, stabilire uffici doganali nelle principali stazioni di esse, o dov'essi trasportava maggior copia di merci.

Non a privilegio, adunque, di una o d'altra città o provincia dovevano istituirsi dogane o depositi; ma là soltanto ove l'interesse generale del commercio e dell'erario lo richiedeva.

Ma poiché il principale vantaggio che le dogane interne offrivano a' negozianti era quello di poter pagare il dazio solo quando ritiravano le merci da' depositi, è stato reputato conveniente non solo di conservare questo vantaggio sotto altra forma, ma di concedere a tutti, concedendo la facoltà di dare cambiali nel pagamento dei dazi, seguendo in ciò l'esempio della Francia, e il sistema da lungo tempo introdotto nelle provincie napoletane e siciliane, e prendendo le cautele perchè si fatta agevolazione data al commercio sul pagamento dei dazi non vada separata dalla sicurezza degli interessi del pubblico erario.

Ristretta nelle zone la vigilanza doganale, dovevano stabilirsi le norme.

Due metodi si seguivano dall'Amministrazione delle dogane.

Al tessuto si apponeva un bollo, od una lamina, ed il bollo e la lamina erano di per se soli sufficienti a comprovare il pagamento del dazio.

Per tutte le altre merci solevano essere prova dello sdoganamento o della data cauzione il documento della dogana.

Due e diverse erano dunque le norme per giudicare dallo adempimento dei doveri verso la dogana, e delle contravvenzioni alla legge. Né questo era il solo inconveniente. Una lunga esperienza aveva dimostrato come il bollare le merci, oltre al recare fastidio grande al commercio, e spesa grave per esso e per la dogana, anzi che essere una efficace garanzia per gli interessi dell'erario, era in mano agli astuti un modo facile di frode.

Per lo contrario i documenti delle dogane sottoscritti dalle autorità doganali, posti a riscontro de' suoi registri sono più sicuro testimone che non è il materiale controsegno del bollo. Non v'era dunque ragione di mantenere per tessuti una eccezione alla norma generale.

Perciò una sola sarà la prova del regolare sdoganamento delle merci; cioè i documenti consegnati dalle dogane.

Col nuovo regolamento l'importazione, il transito, la esportazione, la circolazione e il cabotaggio delle merci sono soggette alle norme consuete, rendendo, per quanto era possibile, semplici e brevi le formalità, per modo che, affrancando il commercio, meglio si assicurino gli interessi dell'erario.

Rispetto poi a' depositi, abbiamo cominciato a dar mano a un nuovo ordine di cose. Considerando quale e quanto possa essere l'incremento del commercio italiano, è da credere che, a non lungo andare, questi debbano sempre a' porti franchi e alle città franche; ed in tempi meno prossimi debbano i depositi convertirsi ne' così detti docks o bacini. Conveniva dunque estendere l'istituzione de' depositi come, ed ovunque il commercio ne ritragga vantaggio. A questo ci apparecchiava non solo il regolamento del 12 settembre 1860, ma puranco la legge del 1° agosto dell'anno corrente, la quale ordinava i depositi a Napoli ed a Palermo. Ma egli era mestieri oggimai procedere francamente in questa via. E in fatti, dopo il nuovo regolamento, si potranno istituire depositi dovunque se ne senta il bisogno. Né a questo faranno ostacolo le condizioni differenti nelle quali sono i porti franchi e le città franche; perocchè anche presso di esse potranno essere stabiliti.

L'ultima parte del regolamento tratta delle contravvenzioni e delle pene.

Molte abitudini era necessario abbandonare, perchè a base di tutto il sistema penale delle dogane stava la confisca. Per la qual cosa gli agenti doganali aspiravano quasi a un bottino di guerra; e le multe e le altre pene che sole dovevano parere bastevoli alla giustizia sembravano insufficienti senza lo spoglio del contravventore. La civiltà presente abborre da questa pena aspra e non suscettiva di misura.

Abolita la confisca, e rimaste le multe come la precipua pena del contrabbando, occorreva togliere la facoltà di transigere sulla quantità di esse. In tal guisa si sono seguite le migliori norme di un sistema penale, cioè la mitezza delle pene, la proporzione fra queste e la colpa, e la severità e certezza della loro applicazione.

Confido pertanto che per le esposte ragioni la S. M. V. degnarà dare la sua reale approvazione al Decreto che

le sottometto apponendovi la sua firma, colla riserva che sarà poi presentato alle Camere legislative.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA;

Veduto il Regolamento 12 settembre 1860 col quale fu provveduto al riordinamento ed alla unificazione delle Dogane nelle Provincie superiori del Regno;

Veduta la Legge del 4 agosto p. p., per la quale, approvandosi l'istituzione dei depositi con riesportazione nelle Provincie meridionali del Regno, fu coll'articolo 3 autorizzato il Governo a provvedere all'applicazione delle Leggi e dei Regolamenti doganali ed a quant'altro occorresse allo scopo suddetto;

Considerando che tanto il Regolamento del 12 settembre 1860, quanto la Legge doganale del 19 giugno 1826 vigente nelle Provincie meridionali non corrispondono alle nuove condizioni del Regno;

Visto come la diversità dei Regolamenti sia di grave ostacolo al rapido e libero procedimento dell'Amministrazione e del Commercio;

Considerando come dopo la estensione di una sola tariffa a tutte le Provincie sia necessario pur anche un solo Regolamento doganale per tutto il Regno;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Sentito il parere del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È approvato l'annesso Regolamento doganale firmato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Il detto Regolamento avrà vigore dal primo gennaio 1862.

Tutte le precedenti disposizioni contrarie a quelle contenute nel Regolamento sono abrogate.

Art. 3. I particolari Regolamenti per Genova, Livorno, Ancona e Messina sono mantenuti.

Art. 4. Il nuovo Regolamento doganale sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento alla prossima convocazione.

Art. 5. Il Ministro delle Finanze è incaricato di provvedere all'esecuzione del detto Regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 29 ottobre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

P. BASTOGI.

Il N. 394 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

(Segue il Regolamento, che si pubblicherà nel prossimo numero)

In udienza dell' 29 p. ottobre sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, S. M.

Nominò:

Gardoni dott. Luigi, operatore di Chimica nell'università di Parma;

Giusti avv. Emilio, prof. sostituto d'Istituzioni di Diritto Civile nell'università di Bologna, prof. ordinario della stessa cattedra;

Reymond avv. Gian Giacomo, prof. d'Economia politica nell'università di Torino;

Caestri dott. Giovanni, prof. di Storia Naturale nel Liceo di Genova, ed assistente al Museo di Storia naturale in quella università, dottore aggregato di scienze fisiche, matematiche, e naturali nell'università medesima;

Valla cav. dott. Luigi, prof. di Fisiologia umana nell'università di Modena, direttore del relativo gabinetto;

Giovanardi dott. Eugenio, prof. d'Anatomia patologica nell'università suddetta, direttore del relativo gabinetto;

Manzini dott. Giuseppe, prof. d'Istituzioni farmaceutiche e tossicologia ivi, id. id.;

Puglia dott. Giuseppe, assistente al gabinetto di Fisiologia dell'università;

Maisseu Giovanni, assistente al gabinetto di Chimica generale nell'università suddetta.

Accettò la rinuncia di:

Pelagatti avv. Vincenzo, prof. emerito di Codice civile nell'università di Parma, conferendogli il titolo di professore emerito.

Collocò a riposo ed ammise a far valere i loro titoli alla pensione i signori:

Giusti Luigi, prof. d'Istituzioni di Diritto Civile nell'università di Bologna;

Castiglione sac. Curio, primo distributore nella Biblioteca dell'università di Genova.

Rettificazioni sul Giornale del 6 novembre 1861, N. 270.

Zanetti, invece di Zanotti.

Gabrielli, invece di Gabrioli.

Zanetti Sofia, invece di Zanetti Sofia.

Con Decreti RR. dell' 24, 29 ottobre e 3 novembre 1861 vennero approvate le seguenti nomine e disposizioni:

Di Franco avv. Francesco, sotto commissario aggiunto di 2.ª cl. nel corpo del Commissariato generale della marina militare italiana, collocato in aspettativa per un anno in seguito a sua domanda;

Picco Carlo Federico, volontario in detto corpo, nominato scrivano nel corpo medesimo;

Sant'Elia Tommaso, farmacista aggiunto nel corpo sanitario militare della marina italiana, collocato in aspettativa per un anno per motivi di famiglia;

Raineri Maurizio, già viceconsole di marina, nominato applicato di prima classe nel Ministero della marina, riconfermato nel primitivo suo grado e qualità.

Con Decreti ministeriali dell' 24 e 29 stesso mese di ottobre venne collocato a riposo

Tropeano Francesco, pratico di chirurgia di prima nella cessata marina napoletana.

Venne promosso alla 1.ª classe

Agosti Francesco Saverio, capitano di fregata di 2.ª cl. nello Stato Maggiore generale della marina militare italiana.

S. M. con decreti dell' 27 scorso mese di ottobre, sulla proposta del ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, ha nominato a cavalieri dell'Ordine del S. Maurizio e Lazzaro, i signori

Sella Giuseppe Venanzio di Biella.

Carpi Leone di Cento (Ferrara).

Con decreto reale dell' 3 novembre 1861 il sotto commissario di guerra aggiunto nel corpo d'Intendenza Militare

Puzone Costantino venne collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Circolare ai signori generali comandanti dei Dipartimenti e delle Divisioni militari; comandanti delle brigate, di tutti i corpi, istituti e stabilimenti militari e dei loro depositi; comandanti di Circondario, ecc. ecc.

Torino, 5 Bre 1861.

Con Reale Decreto 27 ottobre 1861 S. M. si è degnata di ordinare la promulgazione colla data di Sessa 30 ottobre 1860 del precedente suo Decreto portante abolizione penale per gli ufficiali ed individui dell'Esercito Reale i quali, essendosi allontanati dalle bandiere, abbiano preso servizio nell'Esercito dell'Italia meridionale.

Tale decreto si estenda non solo alle diserzioni semplici, ma altresì alle recidive, ed accompagnate da altre circostanze aggravanti, ed i militari ivi contemplati devono essere restituiti ai Corpi e nei gradi stessi che occupavano al momento della loro diserzione, conservando la sede di anzianità che vi avevano.

Per mandare pertanto a pieno effetto le benefiche disposizioni del detto Decreto, si dovranno osservare le norme seguenti:

1. I militari che già siano stati condannati, e stiano scontando alcuna pena per reato sovra specificate, dovranno rivolgere totemente la domanda loro di voler fruire del beneficio del mentovato Decreto al comandante militare del luogo di pena dove si trovano detenuti, il quale la rivolgerà immediatamente all'Avvocato fiscale militare presso il tribunale da cui emanò la condanna, a cui si aspetta provvedere in conformità dell'art. 328 del Codice penale militare, e trasmettere per conseguenza al detto comandante la declaratoria di ammissione all'indulto per la sua esecuzione;

2. Coloro che si trovino ora detenuti in aspettazione di giudizio, volgeranno la domanda sovraindicata al tribunale presso cui sono detenuti, il quale provvederà similmente in conformità del citato art. 328;

3. I militari già graduati che abbiano scontato la pena, ovvero abbiano fruito di precedente grazia sovrana, faranno domanda entro il corrente mese di novembre al comandante del proprio corpo di essere reintegrati nel rispettivo grado ed anzianità di cui per avventura fossero stati privati per effetto del detto reato. Il comandante trasmetterà la domanda all'Avvocato fiscale militare da cui emanò la condanna, affinché promova similmente l'occorrente declaratoria di ammissione, in virtù della quale il detto comandante provvederà per la reintegrazione invocata;

4. Gli ufficiali che stiano incorso nella dimissione dovranno, prima del 30 corrente novembre, costituirsi all'autorità militare più prossima al luogo di loro residenza, per cura della quale riceveranno l'opportuno foglio di via per recarsi al deposito del corpo cui appartenevano al momento della diserzione, dove, previa declaratoria emanata per cura dell'Avvocato fiscale militare di Torino, saranno similmente reintegrati nei gradi loro e nella rispettiva anzianità. L'autorità militare che avrà rilasciato il foglio di via informerà tosta-

mente il Ministero dell'avvenuta costituzione, e così il comandante del corpo, del suo arrivo presso il corpo stesso e della sua reintegrazione.

Il termine soprascritto del 30 novembre è prorogato fino al 31 dicembre per coloro che si trovino attualmente fuori del Regno.

3. Quelli tra gli Ufficiali mentovati all'articolo precedente che non intendano di rientrare al servizio dovranno entro i termini pur testè indicati del 30 novembre o del 31 dicembre rispettivamente far domande della loro dimissione dal regio esercito, le quali saranno loro regolarmente accordate, cosicchè la loro esonerazione dal servizio più non sia effetto di una condanna penale.

6. Finalmente entro lo stesso termine rispettivamente del 30 novembre e del 31 dicembre, tutti coloro, Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati, che, trovandosi nel caso contemplato dal mentovato Decreto, non siano tuttavia per anco stati giudicati in contraddittorio, o si trovino in attesa di giudizio, dovranno costituirsi all'Autorità Militare prossimamente della loro residenza, dalla quale saranno avviati al Deposito del Corpo cui appartenevano al momento della loro dimissione, dove saranno riammessi nei gradi loro intanto che per cura dell'Avvocato Fiscale Militare della Divisione, si provvederà per l'emanazione dell'occorrente declaratoria.

Coloro di essi che si trovino tuttavia iscritti al Corpo dei Volontari Italiani dovranno similmente presentarsi al Comandante Militare del Circondario di loro stanza, per quindi essere avviati ai Corpi loro, dopo averne informato l'attuale loro Comandante.

7. Ai militari del Corpo dei volontari Italiani, ai quali sia applicabile il detto Decreto, cesseranno le competenze che godevano in detto Corpo con tutto il 31 ottobre. Dal 1° novembre successivo decorreranno quelle inerenti alla posizione in cui rientrano, si veramente che adempiano al prescritto dell'articolo precedente.

8. Le competenze a cui i detti militari avranno ragione, giusta la nuova posizione loro, saranno soddisfatte dai Corpi a cui fanno ritorno, cessando loro ogni competenza dai depositi dei Volontari.

9. Riguardo poi alla liquidazione di averi arretrati che possano competere ai rispettivi militari, questo Ministero si riserva di dare le opportune disposizioni ai Depositi o Corpi presso cui furono destinati.

Si complacerà V. S. di disporre per quanto le si appartiene per la sollecita esecuzione delle presenti disposizioni, mentre il signor Presidente Avvocato Generale Militare darà per tal fine dal canto suo agli Avvocati Fiscali Militari le occorrenti istruzioni.

Il Ministro A. DELLA ROVERE.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 7 NOVEMBRE 1861

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle Poste.

Avviso.

Col giorno dell'apertura al pubblico servizio della strada ferrata fra Rimini e Ancona verrà soppresso il Corriere su quella linea ed avrà principio un corso giornaliero di Corriere fra Ancona e Chieti col posto per tre viaggiatori ed in coincidenza col Corriere fra Chieti e Napoli egualmente a tre piazze.

L'orario fra Ancona e Chieti sarà il seguente:
Partenza da Ancona alle ore 5 pomeridiane;
Arrivo a Chieti alle ore 10 10 antimeridiane;
Partenza da Chieti alle ore 4 pomeridiane;
Arrivo in Ancona alle ore 8 45 antimeridiane.

In Ancona potranno essere accaparrati i posti sino a Napoli e così viceversa da Napoli sino ad Ancona. Il prezzo di un posto da Ancona a Chieti e viceversa è di L. 35 78, fra Napoli e Chieti di L. 29 88, pari a duecenti 7 03 i posti saranno rilasciati a preferenza ai viaggiatori che percorreranno tutta la linea, da Ancona a Napoli od almeno da Ancona a Chieti e viceversa per le distanze minori i posti saranno dati nel solo caso che non si presentino sino alla partenza alcun viaggiatore per un punto più lontano.

Torino, 6 novembre 1861.

REALE COMITATO CENTRALE ITALIANO
PER L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA DEL 1862
Deliberazioni prese dal R. Comitato Centrale Italiano il dì 9 luglio 1861.

1. Il Regio Comitato considerando di quanta utilità abbia a tornare il ricercare: 1. in che stato ora si ritrovano fra noi quelle industrie le quali possono più efficacemente contribuire alla prosperità della nazione; 2. ove sieno pervenute presso le altre nazioni; 3. per quali mezzi o provvedimenti potrebbero essere condotte in Italia a raggiungere il loro massimo svolgimento; ha risoluto per ciascuna di quelle industrie, verso cui più utilmente potrà per le nostre condizioni peculiari indirizzarsi l'attività nazionale, di venir deputando dei Commissari speciali, prescegliendoli tanto dal suo seno, quanto d'altronde, acciò sin da ora si facciano a meglio studiare tutto ciò che riguarda queste singole industrie in Italia, e perchè poi coi numerosi mezzi che ne offrirà l'Esposizione internazionale di Londra, e con altri aiuti, possano compilare, delle relazioni da concorre a favorire il nostro futuro progresso economico.

II. I Commissari speciali potranno, per mezzo del Regio Comitato, indirizzarsi ai Sottocomitati nelle varie provincie del Regno tutti quei quesiti che crederanno più acconci a far meglio conoscere le condizioni attuali ed a far meglio giudicare l'avvenire delle singole industrie fra noi.

III. È sembrato al Regio Comitato che i Commissari speciali dovranno trovare largo campo di studio nella prima Esposizione italiana che quest'anno avrà luogo a Firenze, ove sarà utile che all'invito del Presidente del Regio Comitato Centrale si riuniscano in conferenza per prendere in comune tutte quelle disposizioni che si crederanno le più opportune.

G. DI CAVOUR, Presidente.

G. DE VINCENTI segretario.

REALE COMITATO CENTRALE ITALIANO PER L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA DEL 1862.

Opere e metodi relativi all'educazione.

Sezione III. — Classe 24.

A cagione dell'importanza grandissima, che i sistemi ed i metodi di educazione hanno sullo svolgimento delle condizioni così civili come economiche delle nazioni, i Commissari di S. M. Britannica, per vie meglio incitare ad esporre opere e metodi relativi all'educazione han pubblicato l'infrascritto Catalogo degli oggetti che potrebbero esporri.

Il R. Comitato confida che molti Italiani abbiano a prender parte a questa importantissima Sezione della Esposizione internazionale, e che non pochi dei nostri studiosi vorranno avvalersi di questa rara opportunità per ricercare minutamente tutto ciò che si fa presso le altre nazioni per promuovere l'educazione.

Catalogo.

NB. Nel compilare questo Catalogo si è inteso solo di suggerire alcuni oggetti, che potrebbero essere esposti e non d'includervi tutti gli oggetti ammissibili.

A. EDIFICI, APPARECCHI E MOBILIE.

I. Edifici. (1) Piani, Spaccati, Elevazioni, Disegni, Fotografie e Modelli di

Scuole: Infantili.

- » Primarie.
- » Secondarie.
- » Industriali.
- » Domenicali.
- » degli Adulti.
- » Commerciali.
- » di Arti.
- » Tecniche.
- » di Nocto.
- » di Equitazione.
- » di Scherma, ecc.

Gabinetti di lettura.

Instituti.

Biblioteche pubbliche.

Musci.

Stadi privati.

Dormitori.

Collegi d'educazione e di preparazione.

Università.

II. Apparecchi e Mobili. Modelli, disegni, ecc., di

Cattedre.

Gallerie.

Banchi e sedie.

Lavagne o altre superficie nere da disegnare ecc., cavalletti.

Calamai, ecc.

Tavolini, tavole da lavoro, ecc.

Scrittori e cassettoni de' maestri e degli allievi insegnavanti.

Letti e culle per fanciulli.

Orologi, ecc.

Tendine per scuole.

Astucci e sostegni per mappe e diagrammi.

Luoghi da conservare cappelli, mantelli, ecc.

III. Disposizioni sanitarie specialmente richieste nei Collegi, nelle Scuole e negli Instituti.

Apparecchi per riscaldare, illuminare, ventilare.

Luoghi destinati a giochi ed altri esercizi.

Lavatoi.

Cammerini, ecc.

IV. Modelli di edifici con tutte le mobilie ed apparecchi, e collezioni di mobilie, ecc. adatte a scuole ed altri istituti di educazione.

B. LIBRI ED INSTRUMENTI (2).

I. Leggere e compilare:

- (a) Libri. Prime letture, libri di lettura, ecc.
- (b) Lezioni tabulari. Alfabeti, esercizi di compilazione, ecc.
- (c) Materiali. Scatole di lettere, ecc.

II. Scrivere:

- (a) Libri. Guide dei maestri, ecc.
- (b) Esempjari e modelli d'imitazione. Diagrammi delle forme e proporzioni delle lettere.
- (c) Materiali. Lavagne, lapis, portapenna, penne, portapenna. Temperini. Inchiostro. Righe.
- (d) Modelli meccanici per dirigere la mano o per assistere altrimenti l'allievo nell'imparare a scrivere.

III. Aritmetica:

- (a) Libri. Teoria ed esercizi di aritmetica, misurazione, tenuta di libri.
- (b) Lezioni tabulari. Esercizi ed operazioni.
- (c) Illustrazioni dipinte e diagrammi di pesi e misure. Esposizioni dei vari sistemi di pesi e misure dei differenti Stati.
- (d) Apparecchi meccanici. Abbacchi, cubi, ecc.

IV. Istruzione religiosa.

- (a) Libri. Manuali biblici. Compendi di sacra scrittura e di storia ecclesiastica, catechismi. Libri per le scuole domenicali, ecc.
- (b) Pitture bibliche. Illustrazioni della vita e dei costumi orientali, ecc.
- (c) Mappe, carte marittime e modelli illustranti la cronologia, la storia e la geografia della Bibbia.

V. Storia profana.

- (a) Libri. Manuali di storia antica e moderna. Biografie. Libri di lettura.
- (b) Tavole cronologiche e diagrammi. Sistemi mnemonici applicati alla cronologia, ecc.
- (c) Pitture in serie o singole esponenti fatti storici.

VI. Geografia.

- (a) Libri ed Atlanti.
- (b) Mappe (3), carte marittime, modelli e diagrammi. Profili di mappe. Semplici proiezioni.
- (c) Globi, planisferi e sfere.
- (d) Miscellanee. Globi di lavagna, mappe in rilievo, modelli e pitture di fenomeni fisici, ecc.
- (e) Mappe topografiche e catastali.

VII. Lingue.

- (a) Libri. Opere di composizione, analisi di sentenze. Filosofia e struttura del linguaggio. Dizionari e grammatiche di lingue antiche e moderne. Edizioni di autori classici. Corsi di lettura e d'istruzione.
- (b) Lezioni tabulari di analisi grammaticale, etimologia, analisi logica.

VIII. Matematiche.

(a) Libri. Trattati ed esercizi di matematiche pure o applicate.

(b) Illustrazioni. Diagrammi geometrici, modelli e disegni per lezioni elementari sulla forma e sulla quantità.

(c) Strumenti aritmetici. Strumenti semplici e di poco prezzo ad uso delle scuole; a singoli pezzi o in astucci. Bussole, sestanti, teodoliti, livelle, ecc.

IX. Scienze fisiche.

(a) Libri. Testi e manuali di astronomia, meccanica, elettricità, chimica, mineralogia, ecc.

(b) Disegni e diagrammi per illustrare verità scientifiche.

(c) Modelli ed apparecchi usati nell'insegnare.

(d) Collezione ed oggetti di piccolo valore destinati agli esperimenti di chimica, elettricità o d'altre scienze.

X. Storia naturale.

(a) Libri. Manuali, o testi di botanica, zoologia e geologia.

(b) Disegni e pitture. Illustrazioni della struttura, dell'apparenza, della relativa grandezza e della distribuzione geografica delle piante e degli animali.

(c) Mappe e diagrammi per semplificare, o esporre i sistemi di classificazione.

(d) Collezioni elementari di storia naturale.

XI. Musica.

(a) Libri. Teoria e pratica di musica vocale e strumentale. Esercizi.

(b) Composizione. Canto fermo, solfeggi, canzoni per le scuole, ecc.

(c) Diagrammi e lezioni tabulari per mostrare scale musicali, sistemi di note musicali, ecc.

(d) Strumenti d'istruzione. Superficie oscure per lezioni di musica. Diapason, accordini, coristi, metronomi. Strumenti musicali di poco prezzo per le scuole, per le bande giovanili, ecc.

XII. Arte lineare, pittura e disegno.

(a) Libri. Manuali d'istruzione per maestri, esercizi per gli allievi, ecc.

(b) Copie. Disegni, pittura, modelli, getti, ecc.

(c) Materiali. Carta, lapis, gomma elastica, ecc., pastelli, pennelli, cavalletti, colore, tele, tavolozza, ecc.

(d) Diagrammi e modelli. Illustrazioni della teoria della prospettiva, leggi della visione, ecc.

XIII. Economia domestica.

(a) Libri. Manuali e libri di lettura, per uso delle scuole; lavoro dell'ago, cucina, scelta dei cibi, materiali per vestire, governo della casa, ecc.

(b) Illustrazioni. Pitture, diagrammi, modelli di masserizie, mobilie, ecc., addetti a stabilimenti di educazione.

XIV. Educazione industriale in generale.

(a) Libri. Manuali di giardinaggio, di agricoltura o d'altre industrie praticate nelle scuole o in altre istituzioni d'istruzione tecnica, sia per fanciulli, sia per adulti.

(b) Arnesi ed illustrazioni relative.

XV. Scienza sociale ed economica.

(a) Libri. Manuali e libri di lettura sul salari, sul capitale, sul lavoro, sulle condizioni del buon successo industriale, ecc.

(b) Lezioni tabulari ed altre visibili illustrazioni relative.

XVI. Fisiologia ed igiene.

(a) Libri. Manuali e libri di lettura intorno la fisiologia animale, le funzioni della pelle, la nettezza, il vitto, la ventilazione, la respirazione e le condizioni generali igieniche.

(b) Diagrammi e disegni.

(c) Modelli anatomici per iscuole.

XVII. Conoscenze comuni.

(a) Libri. Manuali delle cose comuni, della pratica ordinaria della vita, ecc. Lezioni su questa materia. Corso d'istruzione miscellanee.

(b) Disegni e diagrammi dimostranti la struttura e l'uso delle cose famigliari, come p. e. orologi, serrature, strumenti e macchine semplici, pesi, misure, ecc.

(c) Modelli e collezioni usate nell'insegnare.

XVIII. Registri di scuole.

Libri de' ruoli, registri di assistenza, di pagamento, progressi, ecc. Modi per facilitare la raccolta delle notizie statistiche dell'insegnamento.

XIX. Quadri e pitture e per uso di pareti, e qualsiasi altra cosa acconcia ad abbellire e rendere gradevole le scuole.

XX. Insegnamento dei ciechi, dei sordomuti, degli idioti o d'altri mentalmente o fisicamente difettosi.

(a) Libri. Stampe a rilievo pe' ciechi. Alfabeti pe' sordomuti, ecc.

(b) Modo di migliorare la pronunzia difettosa.

(c) Strumenti ed apparecchi relativi.

XXI. Educazione speciale e professionale.

(a) Libri. Manuali d'istruzione militare, navale, legale, medica, del macchinista e d'altre professioni.

(b) Strumenti ed apparecchi usati in questi insegnamenti.

XXII. Teoria e pratica dell'insegnamento.

(a) Libri. Metodi e sistemi d'insegnare. Modelli di lezioni. Manuali dei maestri. Corsi di pedagogia. Schemi di esami. Storia dell'educazione, Relazioni, ecc. Comitati, Consigli e Società di educazione. Statistiche dell'educazione; storia, relazioni e regolamenti delle pubbliche biblioteche; vendita ambulante dei libri, società per promuovere la vendita di libri di sana letteratura, società scientifiche e letterarie, istituti, ecc.

XXIII. Biblioteche.

Collezioni, cataloghi o libri adatti a biblioteche scolastiche, sia per pochezza di prezzo, sia per disposizione o classificazione.

C. COSE ATTINENTI ALLA EDUCAZIONE FISICA. — BALOCCHI E GIOCHI

I. Manuali di manovre militari e navali, o di altri esercizi per fanciulli, fanciulle ed adulti — Libri di ginnastica, ecc. per uso dei maestri.

II. Apparecchi ginnastici:

(a) All'aria aperta: modelli e diagrammi di altalene, barre eate parallele, piani inclinati, ecc.

(b) Nell'interno; campane ginnastiche, mezzi per dilatare il torace, ecc.

III. Oggetti relativi alle scuole infantili.

(a) Arnesi per i giardini dei fanciulli.

(b) Modelli, giochi, di pazienza ed espedienti per educare l'occhio o la mano.

(c) Modelli degli strumenti più comuni usati dagli operai, come fabbri, falegnami, giardinieri, ecc., o modelli di masserizie in generale.

(d) Libri e carte di pittura.

(e) Giochi e balocchi istruttivi.

IV. Oggetti usati nei giochi e negli esercizi di forza e d'agilità, nei giochi nazionali, ecc., fotografie e pitture che li rappresentano.

V. Giochi e balocchi miscellanee.

D. SAGGI DI LAVORI FATTI NELLE SCUOLE (4).

I. Scrittura, semplice, ornamentale.

II. Disegni; disegni semplici e colorati ritratti da mappe, da copie, da modelli, da natura, o eseguiti a memoria.

Modelli in creta, in cera, ecc., intagli in carta, copie o invenzioni.

III. Lavoro dell'ago:

(a) Ordinario. Cucire, lavorare a maglia, ricucire.

(b) Artistico. Ricamo, lavoro di merletti, lavoro in lana, ecc., modelli di popolate abbigliate, ecc.

IV. Lavori industriali in generale.

(a) Lavori del panieraio, fiori artificiali, lavori di stuoie, ecc.

(b) Lavori ornamentali di fiori ed altro per le feste delle scuole, ecc.

K. MUSCI.

L. Musei:

(a) Nazionali.

(b) Municipali e Provinciali.

(c) Commerciali.

(d) Portatili.

(e) Collezioni di piccolo valore per l'insegnamento affine d'illustrare oggetti comuni, scienze o studi particolari, o alcun libro speciale o d'ocori d'istruzione.

(f) Fiori e fauna speciali, ecc.

II. Tassidermia:

(a) Metodi di preparare, numerare, classificare gli oggetti e preservarli dalla polvere, dagli insetti, ecc.

(b) Saggi.

Nota. — Le opere e metodi relativi alla educazione saranno esposti in un ripartimento speciale (CL XXXIX). In questo ripartimento la classificazione principale sarà fatta secondo le nazioni, affinché l'attuale condizione ed il concetto informante del sistema di educazione di ciascuna nazione possa essere facilmente compreso. — Certi oggetti per altro, come p. e. i libri; potrebbero per vantaggio degli espositori essere classificati secondo il loro uso; e si spera che si possano prendere degli ordinamenti per questa sottoclassificazione nel caso gli espositori lo desiderassero.

DEVINCENTI, Segr.

(1) Gli edifici dovrebbero esser nella proporzione di 1/2 pollice; le aree in generale di 1/8 di pollice e l'insieme di 1/16 di pollice ad 1 piede (il piede inglese è eguale a centim. 30,476, ed il pollice a centim. 2,549).

Da specificare i materiali ed il costo.

(2) Si spera di poter fare in modo che i libri in questa classe possano esser consultati dai visitatori.

(3) Le mappe dovrebbero essere in astucci o adatte in cilindri meccanici. Si spera che possa farsi in modo che le mappe in questa classe possano essere esaminate dai visitatori.

(4) Qualcuna delle Autorità, che soprintende alla educazione, dee certificare le condizioni nelle quali questi saggi sono stati prodotti, l'età dell'allievo, la natura dell'istituzione, se sia una scuola elementare o secondaria, una casa da lavoro, un reclusorio, un asilo pe' ciechi o altro. Non si riceveranno saggi di allievi educati privatamente.

REALE COMITATO CENTRALE ITALIANO

PER L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA DEL 1862.

Circolare ai Sottocomitati per l'esposizione dei vini.

Per promuovere l'industria ed il commercio dei vini che potrà divenire fonte principalissima di ricchezza per l'Italia, il Comitato R. crede opportuno che ciascun Sottocomitato si faccia a raccogliere in collezioni distinte tutte le migliori qualità di vini che sono prodotti in ciascuna provincia, e che le esponga a Londra in proprio nome.

Ogni qualità di vino per altro dovrà portare il nome del produttore e del paese.

Di ogni qualità se ne esportano sei bottiglie.

Se i vini sono in commercio se ne indicherà il prezzo. Sarà utile che il Sottocomitato faccia conoscere, quanto prima sia possibile, approssimativamente, il numero delle bottiglie che potrà mandare all'Esposizione, per provvedere alle cave in Londra.

Non sarà inutile di avvertire che queste esposizioni collettive che faranno i Sottocomitati, non dovranno per verun modo impedire sia esposizioni simili che volessero farsi da altri, sia esposizioni di singoli prodotti.

Torino, 31 agosto 1861.

G. DI CAVOUR, Presidente.

G. DEVINCENTI, Segr.

Ministero di agricoltura, industria

e commercio Torino.

REALE COMITATO CENTRALE ITALIANO

PER L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA DEL 1862.

Deliberazioni prese dal R. Comitato centrale il 5 luglio 1861.

1. La scelta degli oggetti da inviare all'Esposizione internazionale di Londra nel 1862 sarà fatta principalmente nella prima esposizione italiana, che avrà luogo a Firenze in quest'anno, sia dal R. Comitato centrale direttamente, sia da suoi delegati. Però coloro che esportano a Firenze dovranno dichiarare al Sottocomitato locale se intendono che i loro oggetti siano quindi esposti a Londra. Ed i Sottocomitati faranno ogni opera perchè gli oggetti da esporre a Londra siano prima inviati all'Esposizione di Firenze.

Per gli oggetti che non potranno essere esposti a Firenze, il R. Comitato centrale provvederà in appresso.

2. Gli espositori accompagneranno, per quanto sarà

possibile, i loro oggetti con tutte quelle notizie che potranno meglio farli apprezzare. La storia, per così dire, dell'oggetto esposto, e la statistica speciale dell'industria o manifattura particolare, cui l'oggetto si riferisce, non solo costituiranno degli elementi necessari dei giudizi da portare, ma torneranno utilissime per far intendere le vere condizioni di tutte le nostre industrie. I Sottocomitati inoltre faranno utile cosa di inviare al R. Comitato centrale le maggiori informazioni e le più minute notizie statistiche che potranno raccogliere intorno alle produzioni delle loro rispettive provincie, di venir esponendo i diversi procedimenti, metodi o pratiche che vi si adoperano, così nell'industria manifatturiera che nell'industria agraria e in qualsiasi altra industria in generale, per ottenere quelle produzioni, e di ricordar infine il saggio delle merci e tutte le condizioni locali che possono riguardare le differenti industrie.

3. I Sottocomitati invieranno al R. Comitato centrale tutte le opere e memorie che siano state pubblicate intorno l'industria agraria e manifatturiera, ed i naturali prodotti delle loro provincie, acciò si possa meglio conoscere le condizioni locali delle nostre singole industrie.

G. DI CAVOUR Presidente.
G. DEVINCENZI Segr.

Ministero di agricoltura, industria
e commercio Torino.

FRANCA

Leggesi nel *Monitor universel* del 5:
«La convenzione colla quale la Francia, l'Inghilterra e la Spagna dichiarano unire le loro forze, in vista di una azione comune da esercitarsi per ottenere dal Messico una soddisfazione dovuta ai loro reclami, fu sottoscritta a Londra il 31 ottobre».

Assicurate, aggiunge il *Journal des débats*, senza che possiamo, ben inteso, garantirlo pienamente, che le condizioni della convenzione sono a un di presso le seguenti: la convenzione componesi, a quanto si dice, di cinque o sei articoli al più. Il primo stipula l'azione comune delle tre potenze. I seguenti regolano il modo d'intervento: le tre potenze devono impiegare ciascuna una egual forza navale: le forze di terra sarebbero forate pei due terzi dall'esercito spagnolo delle Antille.

Le forze unite occuperanno Vera-Cruz e tutti i punti della costa che giudicheranno convenienti. Ciò fatto, esse dirigeranno i loro reclami alle autorità costituite del Messico. Se quel governo loro dà soddisfazione, i capi dei corpi di spedizione sottomettono la convenzione alla ratifica del loro governi, conservando i punti occupati sino ad un compiuto assestamento.

L'occupazione si farà in nome delle tre potenze, qualunque siasi la cifra della forza d'occupazione. Fin dal bel principio, si cercherà d'imporre una sospensione d'armi alle parti belligeranti al Messico.

Le tre potenze si obbligano a non occupare in modo permanente parte alcuna del territorio e a non ottenere alcun vantaggio esclusivo al Messico.

Si obbligano esse a lasciare il Messico interamente libero di scegliere la forma del proprio governo. L'Inghilterra ha rinunziato alla condizione ch'essa voleva far inserire nel trattato, che cioè le tre nazioni si obbligherebbero a non accettare il trono del Messico per alcuno dei principi delle loro famiglie regnanti. Se la forma monarchica prevale, le tre potenze si obbligano a non impiegare il proprio intervento a profitto di alcun principe in particolare.

In questa stessa convenzione la *Patrie* ha la versione seguente:

Assicurate che le principali disposizioni della convenzione relativa alle cose del Messico siano le seguenti:

Le tre potenze hanno il diritto di aver forze marittime eguali.

La somma delle truppe da sbarco sarà proporzionata al numero di sudditi che ciascuna delle potenze possiede nel Messico, e a questo riguardo la Spagna tiene il primo luogo.

Le truppe occuperanno Vera Cruz e le altre città del littorale dove sono stabiliti uffici di dogana. Se dopo un termine stipulato il governo del presidente Juarez non avrà pagato le somme di cui è debitore, la spedizione volgerà sulla capitale; e se questo provvedimento adducesse complicazioni od avvenimenti impreveduti, si studierebbe d'accordo comune la condotta da seguire in tali eventualità.

La convenzione sta per denunziarsi, dicesi, al gabinetto di Washington, il quale sarà invitato ad aggiungersi alle potenze intervegnenti.

Il governo del presidente Lincoln sarà lasciato libero di fissare l'importanza dei mezzi militari e marittimi che dovrà spiegare in siffatte congiunture.

Le LL. AA. RR. il duca di Porto e il duca di Beja che trovansi a Parigi da tre giorni sono partiti ieri per il castello di Compiègne. I principi sono accompagnati dal loro seguito composto di un ufficiale generale, aiutante di campo del re, di un ciambellano del re e di due ufficiali d'ordinanza. Il visconte di Paiva, ministro del Portogallo e tutto il personale della legazione, invitati a Compiègne, accompagnano le LL. AA. RR.

«Noi viamo», dice la *Patrie*, dell'ultimo corriere dell'isola della Riunione, notizie di Madagascar del 15 settembre. Esse confermano tutto ciò che abbiamo detto intorno alla morte della regina Rabaval-Manjoka e all'esaltazione del subfigliuolo sotto il nome di Radama II. Il giovane principe, di cui son noti la mente liberale e l'alto carattere, ha fin qui adempito alle promesse fatte. Ha abolito gli editti sanguinari emanati dalla sua madre e aperto l'isola di Madagascar al commercio straniero.

È questo un fatto notevole che avrà le più liete conseguenze.

GERMANIA

Leggesi nel *Monitor universel* sotto la data di Monaco, 3 novembre:

Il re di Prussia fece il suo ingresso trionfale a Berlino, e tranne alcuni disordini puramente accidentali, tutto succedette nel modo più conveniente. Né la capitale poteva cedere a Consberg in allegrezza e pub-

bliche testimonianze di soddisfazione. I Prussiani mostravano una nobile emulazione nel proclamare la loro lealtà verso il sovrano, la loro affezione verso la casa che gli governa con tanta cura e saviezza. E la regina ebbe gran parte in questo tributo di omaggio offerto da un popolo intero riconoscente. Il corpo diplomatico gareggiò di premura nel celebrare con splendida feste il fortunato avvenimento del giorno.

Al piacere stanno ora per succedere gli affari. Cominciata la tempesta elettorale, la politica interna ed estera ripiglierà il suo corso con rinnovata attività. Quanto più l'Austria si eclissa, tanto più la Prussia ha il privilegio di attirare l'attenzione, non pur della Alemagna ma dell'Europa altresì, la quale segue attenta i progressi di questa nazione giovane, piena di vita e di vigore, ancora crescente e per cui l'avvenire pare riservare brillanti destini. Benché non sia dato ad alcuno penetrare i segreti della divina Provvidenza, ha tuttavia alcuni sintomi i quali indicano più o meno anticipatamente la carriera che un popolo è destinato a percorrere.

Senza dubbio il passato è guida al sentimento pubblico negli istintivi suoi giudizi sugli eventi futuri.

Dopo cinque anni di durata la seconda Camera prussiana vide terminato il suo periodo legislativo. Si procederà ora a nuove scelte in tutta la monarchia. Secondo le prescrizioni della legge elettorale, il ministero promulgò testè il rescritto ufficiale, che aggiorna al 19 di novembre la scelta degli elettori del primo grado, e al 6 di dicembre la nomina dei deputati.

Comincia a disegnarsi più chiaramente la posizione dei partiti. Essi possono già ridursi a tre principali frazioni: quella dei signori, in cui predominano molto visibilmente le opinioni conservatrici, tendenti tanto ad estendere, a fortificare il potere della corona, quanto a mantenere i privilegi e le immunità della nobiltà; per la frazione democratica, che ha per vessillo l'unità dell'Alemagna, la quale è un velo sì trasparente, che non ci possiamo ingannare a sogni repubblicani. Tra questi due estremi sorge il partito costituzionale o liberale propriamente detto, il quale vuole conservare, sviluppando, le istituzioni rappresentative, scartando colla stessa cura le pretese retrograde e le pericolose utopie rivoluzionarie.

Il ministero propende naturalmente per la falange dei moderati, le cui idee concordano meglio colle sue per assicurare la stabilità del governo e dei diritti inalienabili del trono e della dinastia.

L'Alemagna ha gli occhi fissi nelle elezioni prussiane, che avranno quest'anno un'importanza straordinaria. La prossima assemblea esprimerà le vere tendenze della pubblica opinione, e delinea in qualche guisa al gabinetto la via che avrà da tenere, tanto nell'interno che nelle relazioni colla Confederazione germanica e l'estero.

I *feudali* o conservatori facendo d'imitare l'aristocrazia inglese, di avvicinarsi alle classi popolari, insin-gano le corporazioni operale e le maestranze, sempre e dovunque gelosissime de' loro privilegi, e si vide non ha guari con alquanta meraviglia ironica il signor di Kleist-Retzow farsi iscrivere come membro della corporazione dei calzolari.

AMERICA

I giornali della Plata recano i particolari della battaglia tra i generali Urquiza e Mitre, di cui abbiamo dato testè il bollettino nella Gazzetta.

Dopo la sconfitta Urquiza inviò la sua dimissione a Derqui presidente della Repubblica Argentina, adducendo a motivi il suo stato di malattia e la ripugnanza da lui sempre provata a fare questa guerra. Il governo Argentino gli surrogò il generale Virasoro, e il Congresso fece facoltà al potere esecutivo di stabilire lo stato d'assedio dovunque lo creda necessario. Il presidente andò a Rosario a riordinare l'esercito.

La notizia della vittoria dei Buenosariani avrà cagionato piuttosto viva emozione a Montevideo. Temovasi che Flores e gli emigrati orientali che combattono sotto la bandiera di Buenos Ayres non tentassero alla loro volta di portare la guerra civile nell'Uruguay.

In mezzo a queste lotte e a questi allarmi, dice il *J. des Débats* nel solito suo bollettino mensile, il Paraguay, che ha saputo conservare la pace all'interno e all'estero, raccoglierà i frutti che, in quelle zone benedette, non mancano mai ad una saggia condotta. A malgrado del flagello di una stagione secca, il paese è prospero e il benessere della popolazione va aumentando. Il Paraguay che, sono or venti anni, ignorava o respingeva tutte le opere dell'incivilimento, ha oggi giorno la sua flotta fluviale da guerra costruita quasi tutta nel proprio arsenale; esso ha la sua ferrovia che deve estendersi dall'Assunzione a Villaria, il centro più ricco della produzione agricola e che in parte è già aperta al commercio.

Il Brasile pur esso continua a mantenere rispetto ai belligeranti la più stretta neutralità, e nella sessione da poco finita, l'opposizione, sovraffatti punti assai svegliata, ha data la sua approvazione piena ed intera a quella politica. Le questioni finanziarie hanno unicamente preoccupato il Ministero e le Camere, e si è riconosciuto di pien accordo che bisognava, mercè una severa economia nelle spese, far fronte al deficit che le crisi commerciali di questi ultimi tempi hanno introdotto nel bilancio. Questo deficit che non oltrepassa i 35 milioni, è dovuto soprattutto alla realizzazione delle garanzie date dallo Stato ai capitali impiegati nelle feconde sue costosissime intraprese di strade ferrate.

L'accrescimento della pubblica rendita che si avvera da più mesi dovrà contribuire altresì a rendere al bilancio il suo antico equilibrio. Fra gli ultimi lavori delle Camere brasiliane notiamo altresì la legge sui matrimoni misti, la quale ha finalmente ricovuta la sanzione legislativa e un progetto relativo all'adattamento del sistema metrico, che ha subito la prova di una prima discussione.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR. — 42 a lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della Città di Torino.
Offerte raccolte in Parigi dal *J. des Débats* L. 3,322. Di Barral conte R. ministro a Francoforte unitamente

alla contessa sua consorte 150, Comune di Vaimadrera 50, Città di Vigevano 1000, Offerta dell'Istria 500. Municipio di Rosignano 56, Sommellier cav. Ingeg. dirett. del traforo delle Alpi 100, Dufresne Paulina (Savoi.) 20, Municipio di Recanati 1000, Belluono Carlo Ingeg. capo nel Genio civile 5, Città di Portogruaro (provincia Veneta) 367, Municipio di Doglia 50, Negro Ferdinando 10, Negri Gio. Stefano 5, Barochino Cesare 1, Polli Battista 5, Variglio Ignazio 1 20, Brodà Francesco 5, Marganti Pietro 1, R. G. 5 60, Borani Federico 10, Lattes Salvador D. agente di cambio 10, Lattes Oreste 5.

Reggimento Lancieri di Firenze.

Loda di Cortemiglia cav. Carlo tenente colonna L. 20, Vergine Agostino maggiore 15, Mucicchi Giuseppe capitano 5, De Badi Edgardo id. 5, Boti Arraldo id. 5, Baffo Domenico id. 5, Galeotti Marcello id. 5, Guidotti Carlo medico 5, Gatteschi Odoardo luogoten. 5, Carra Francesco id. 3, Martelli Maurizio id. 4, Marchi Gio. id. 4, Rossi Filippo id. 4, Colombari Luigi sottoten. 2, Vassallo Stefano id. 5, Migliardi Antiocho id. 2, Lucci Achille id. 2, Monini Ausano id. 2, Ranco Camillo id. 2, Cernuschi Felice id. 3, Nebiolo Pietro id. 2, Borghini Guglielmo id. 5, Tugliavini Domenico id. 2, Bottini Francesco id. 3, Samminiatelli Rainero id. 3, Pannicelli Salvatore veterinario 1, Calosi Carlo, sottot. 2, Grazia Giuseppe id. 2, Matteucci Luigi id. 2, Zuffanelli Oreste furiere maggiore 1 50, Majonchi Enrico sur. 1, Pullini Leone id. 2, Boudoir Andrea id. 1, Rossi Alessandro sergente 1, Papini Paolo id. 1, Pieraccini Gio. id. 1, Legende Carlo furiere 1, Romigiotti Gio. serg. 1, Testi Narseto id. 1, Brunetti Giovanni id. 1, Donati Ismaele id. 1, Mariotti Luigi id. 1, Motta Pietro c. 50, Percini Pietro id. c. 50, Delvecchio Pietro id. c. 50, Battaglia Antonio id. c. 50, Cervelli Tito id. 1, Cenotti Giuseppe id. 1, Toni Ferdinando id. 1, Salmoni Gio. caporale c. 40, Simontacchi Antonio id. c. 50, Tedeschi Fedele id. c. 40, Natali Antonio id. c. 40, Barboni Angelo id. c. 40, Rossi Luigi, id. c. 40, Volpato Franco. id. c. 40, Romelli Battista id. c. 40, Agosti Domenico id. c. 40, Valsecchio Angelo id. c. 40, Meregghetti Camillo id. c. 40, Sulmougrighi Felice id. c. 40, Bertè 2 o Valentino id. c. 40, Laschi Ezio id. c. 40, Gelosa Luigi id. c. 40, Parkoski Felice id. c. 40, Boselli Ettore id. c. 40, Castellani Salvatore id. c. 40, Pecchioli Carlo id. c. 40, Carugatti Carlo id. c. 40, Damini Carlo id. c. 40, Pandolfi Andrea id. c. 40, Comminelli Pietro id. c. 40, Bigi Giovanni id. c. 40, Bonmartini Antonio tromb. c. 60, Rosi Leopoldo furiere 1, Santucci Paolo serg. 1, Marucci Francesco 1 id. 1, Manzoni Giuseppe id. 1, Martini Jacopo caporale c. 40, Farabolini Quintiglio id. c. 40, Calcaterra Jacopo id. c. 40, Grilli Lorenzo id. c. 40, Beccali Agostino id. c. 40, Benvenuti Giac. id. c. 40, Stefanelli Angelo id. c. 40, Mannati Giacomo id. c. 40, Panteo Michele id. c. 40, Damasso Giovanni id. c. 40, Martin Di Montù cav. Ippolito maggiore 10, Costa-Beghini conte Alberto capit. 5, Burso G. Batt. id. 5, Seren Martino aut. magg. in 2 o 3, Giatti Michelangelo luogot. 3, Faneschi Salvatore id. 3, Zucchi Odoardo sottot. 3, Coyre Carlo id. 3, Badino Pietro id. 3, Descalzo Gio. Batt. id. 3, Gambinossi Giorgio id. 3, Burroni Egisto veterinario 3, Demarlarosa Ottavio furiere magg. 1 50, Caputo Salvatore id. 1 50, Bastiani Alessandro furiere 1 50, Cecchi Franco. serg. 1, Arata Gio. Battista id. c. 50, Gori Gustavo id. c. 50, Lemmi Eusebio id. c. 50, Mastrocaccio Achille id. c. 50, Lusi Francesco id. c. 50, Darbasio Matteo capo sarto 1, Cutini Franco. capo sellaio 1, Zenone Cesare capo calzolaio 1, c. 50, Achino Gio. Batt. cap. fur. c. 25, Boari Olfato id. c. 25, Matteodo Gio. id. 1 25, Viganò Francesco id. c. 25, Vallarino Gio. id. c. 40, Colonna Gustavo caporale 1, Arjenghi Giulio fur. 1 50, Pizzanti Giovanni serg. c. 50, Bocci Franco. id. c. 50, Mannocci Romualdo id. c. 50, Deangelis Benedetto id. c. 25, Contivacchi Gio. id. c. 50, Pesciolini Filippo id. c. 50, Lembi Diodoro cap. c. 15, Pravosti Paolo id. c. 30, Nera Achille id. c. 20, Valentino Gio. id. c. 25, Gambuzzano Luigi c. 50, Fratini Gio. id. c. 20, Mariano Gerolamo id. c. 20, Tomero Bartolomeo id. c. 30.

Conando militare della Cittadella, forti e circondario di Alessandria.

Rasini di Morigliengo cav. Leop. maggior generale comandante L. 15, Trucchi cav. Gioach. no maggiore 5, Mell cav. Gaetano id. 5, Carena Giuseppe id. 3, Basteri Giuseppe id. 3, Barel di S. Albano cav. Ippolito Gabriele id. 5, Belmonte Pietro id. 5, Vialardi di Villanova cav. Luigi id. 5, Barberis Luigi id. 5, Di Sangararo cav. Federico id. 5, Passera Adamo capitano 3, Morino Gio. Filliberto id. 3, Pizzera Vincenzo id. 3, Silvano Luigi Pietro id. 3, Buscaglione Giovanni luogotenente 50, Gervasono Antonio id. 250, Amprino Francesco sottot. 2, Polastri D. Pio capp. 3, Calzolari Domenico guardarme 1, Barbera Giovanni Antonio id. 2, Bianchini Gio. Antonio id. 250, Imperiale Salvatore id. 2, Dondono Giovanni id. 1, Briatore Gio. id. 1, Bertone Ignazio id. 6, Morelli Angelo id. 1, Zunino Gio. Batt. id. 5, Fantolito Andrea id. 1, Casalone Salvatore id. 2, Anselmi Alessandro id. 2, Aimo G. R. id. 1, Desorzi Salvatore furiere veterano c. 50, Filipp Giuseppe sergente veterano 50, Demicheli G. R. 50, Bombugella-Fortunato id. 50, Boccaccio Francesco id. 50, Castelli Giuseppe id. 50, Pautasso Antonio id. 50, Nicco Giorgio id. 50, Gorrino Giuseppe id. 50, Bezzi Pietro id. 50, Gorrini Nicola id. 50, Dernotti Carlo id. 50, Converso Antonio id. 50, Michetto Andrea id. 60, Bogetto Tommaso id. 50, Gay Michele id. 50, Palestino Paolo id. 50, Romano Bart. id. 50, Verna Guglielmo id. 50, Pio Giacomo id. 50, Bandini Giovanni id. 50, Ricci Giuseppe id. 50, Tursi Gaetano id. 50, Saimondi Giuseppe soldato veterano 50.

Totale della 42 a Lista L. 7230 13
Liste precedenti » 182296 25

Totale generale L. 189526 40

Torino, 23 ottobre 1861.

RUA' teatriere.

ESPOSIZIONE ITALIANA. — Dalla cronaca dell'Esposizione del giornale la *Nazione* del 6 corrente togliamo quanto segue:

Ci è grato poter annunziare ai nostri lettori che anche la Classe della Scultura ha pubblicato un accuratissimo catalogo, dando al pari della Classe della Pittura un bell'esempio di zelo e di amore per l'arte e pel pubblico bene, esempio che se fosse stato imitato dalle

altre classi, avrebbe reso ai visitatori e agli studiosi non ispregevole servizio. Oltretutto questi cataloghi parziali, riuniti in un sol volume, ci avrebbero data l'enumerazione esatta e completa degli oggetti, che si addensano numerosissimi in ogni lato e in ogni angolo dell'ammirevole Palazzo.

Tuttavia, quasi a compenso di questa mancanza, ci gode l'animo di significare che i Relatori sono con lo devol gara tutti intenti ad affrettare la pubblicazione dei sommari; e già sono comparsi quelli della Classe IV (Meccanica Agraria) con 53 premi, XIV (Lanificio) con 20, XV (Cotonificio) con 41, XVI (Lino, Canape e Paglia) con 33, e XIX (Mobilia) con premi 60 e 35 (menzioni onorevoli); sul conto dei quali diremo, che degni di molta lode ci sembrano quelli, che si sono tenuti egualmente lontani dalla prolissità delle Relazioni e dalla magrezza degli Elenchi. Certo è però che coloro, i quali, senza stemperarsi in considerazioni inopportune, diedero più circostanziati ragguagli degli oggetti, ben più assai meritavano degli studiosi, che non coloro i quali ne diedero cenni più accomodati alla rapidità del telegrafo, che al comune discorso.

Le piogge degli ultimi giorni diradarono il numero de' visitatori, a tale che nella passata domenica, 3 novembre, a mezzogiorno non se ne contarono che 10,000, ed a sera 17,122.

Nonostante la meraviglia che, in tanta contrarietà di stagione nei scorsi giorni, non molto sia venuta meno l'affluenza dei curiosi. Chè se il numero degli accorsi non pareggiò la frequenza dei giorni migliori, la qualità però di quelli che intervennero ha mantenuto importanza alla cosa. Poiché, nella quasi totale deficienza del contado, il locale si popò di persone civili, e soprattutto cara e gradita ci appare la presenza di molti industriali e lavoranti, che pur formando, con gli economisti, gli statisti e gli agricoltori, quella classe, la quale più ha da imparare a questa scuola.

Negli scorsi giorni percorsero le sale dell'Esposizione il Ministro dei lavori pubblici, quello della pubblica istruzione, e il generale Giardini.

Gli arrivi di oggetti nuovi continuano, e già si fanno lavori per potere sperimentare fra breve il nuovo *Motore Barsanti e Matteucci* al quale è serbato un grande avvenire.

Li signori Demetrio Castelli, direttore del cotonificio di Voltri e Serravalle di Genova, donava all'Istituto Tecnico di questa città un tavolo, in cui trovansi le fasi tutte della lavorazione del cotone; onde quei giovani avessero modo d'istruirsi sull'andamento di quella filatura.

I fratelli Solaro, fabbricanti di cera in Asti, facevano dono all'Istituto stesso del valente della cera da loro esposta, perchè fosse distribuita in premio agli Allievi. Rea meraviglia e piacere che i mecenati, o fatti così rari nelle classi più nobili e ricche, si rinvenivano in semplici fabbricanti; è questo uno de' più bei titoli di lode dell'industria; e questi tratti tanto son belli che non vi hanno parole che bastino a lodarli.

Il corriere di Francia è in ritardo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 7 novembre.

Lettere di Atene recano che fu scoperto un complotto contro la vita delle LL. Maestà.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 75
Id. id. 4 1/2 0/0 — 95 00
Consolidati Inglese 3 0/0 — 93 1/4
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 69.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 69 40.
(Valori diversi).

Azioni del Credito Mobiliare — 736.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 351.
Id. id. Lombardo-Veneto — 536
Id. id. Romane — 222.
Id. id. Austriache — 506
Fermazza.

Londra, 7 novembre.

La Banca ha ridotto lo sconto al 3 per cento.

Lisbona, 7 novembre.

È morto l'infante Ferdinando, fratello del Re.

Parigi, 7 9bre.

Il *Temps* assicura che Fould riprenderà prossimamente il ministero delle finanze.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D'COMMERCIO DI TORINO.

8 novembre 1861 — Fondi pubblici
1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. matt. in c. 69 69
Rendita italiana 1 luglio. C. d. g. p. in c. 68 75 C.
d. m. in c. 68 80 80 33 70 75, in liq.
68 90 p. 30 9bre
Prestito 1861 1 luglio 3/10 pag. C. d. m. in c. 69 69
in liq. 69 13 p. 30 novembre

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20	20 02
di Savoia	28 51	28 60
di Genova	78 53	78 70

C. FAVALE Gorenzani

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO (ore 7 1/2). Opera *Lucia di Lammermoor* — ballo *Lo spirito maligno*.
VITTORIO EMANUELE. Riposo.
ROSSINI (ore 8). La dramma. comp. Piemontese. Toselli recita: *Le grame lenghe*.
GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Donadini diretta da E. Rossi recita: *Le smanie per la campagna*.
ALPIERI (ore 8). La dramma. Compagnia Domeniconi diretta da G. Pieri recita: *Cuore ed arte*.
SAN MARTINIANO (ore 7 1/2). si rappresenta colle marionette: *Arlecchin e Margherita an mes a na nja d'rat* — ballo *Il bombardamento di Gaeta*.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 14 del corrente mese di novembre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale dell'Amministrazione militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista di

N. 30.000 BERRETTI (Fati) in lana rossa per Bersaglieri, divisa in 5 lotti, di 6,000 Berretti caduno, ed al prezzo di L. 4,00 cadun Berretto.

L'introduzione dei Berretti nei magazzini dovrà essere fatta nel termine di mesi sei cioè metà tre mesi dopo l'avviso dell'approvazione del contratto e l'altra metà nei tre mesi successivi.

Li capitoli d'appalto ed il campione sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, via dell'Ospedale, n. 32, piano 2.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 il fatale del ribasso del ventesimo, decorribili dai mezzi del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suddescritti, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti sul cui intendano far partito.

Torino, addì 5 novembre 1861. Per detto Ministero, Direzione Generale, Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 13 del corrente mese di 9. ore, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale dell'Amministrazione militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei lavori a farsi in ALESSANDRIA per la

Costruzione di MAGAZZINI a FOLVERE, ascendenti alla complessiva somma di L. 380,000.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Ospedale, num. 32, e presso l'Ufficio della Direzione del Genio Militare in Alessandria.

I fatali per ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzo del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dei calcoli, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare la loro offerta, dovranno: 1. Depositare o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 38,000 di capitale; 2. Esibire un certificato d'identità, di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzata.

Torino, addì 4 novembre 1861. Per detto Ministero, Direzione Generale, Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

COMMISSARIATO GEN. DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 20 novembre corr., alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attigua dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Tela olona, cotonina, ecc., per la somma di L. 220,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pueramente i campioni o modelli.

I fatali per ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorribili dai mezzi del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nel calcoli un ribasso mag-

giore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente responsabile, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, addì 5 novembre 1861 Il Commissario di 1.ª classe della Regia Marina ai Contratti G. QUARANTA.

CITTÀ DI TORINO

Nota della 71 Obbligazioni della Città, prestite 1850, state pubblicamente estratte a sorte nella 22.ª estrazione del 5 novembre 1861, a norma della Notificazione 12 giugno 1850, ed alla presenza della Giunta Municipale, descritte secondo l'ordine numerico, per essere rimborsate al pari in principio di gennaio prossimo.

Table with columns: Num., Data dell'estrazione, Num., Data dell'estrazione. Lists numbers and dates for bond extractions.

Obbligazioni estratte anteriormente e non ancora presentate per rimborso.

Table with columns: Num., Data dell'estrazione, Num., Data dell'estrazione. Lists numbers and dates for previously extracted bonds.

Tipografia G. FAVALE e COMP. e principali Librai

STORIA DELLA CASA D'AUSTRIA

dalla sua origine sino ai nostri giorni DI A. SNIDER-PELLEGRINI

Volume 1. In-8 piccolo fr. 3, 80 - In-8 grande 4, 50

Si vende a beneficio dell'Emigrazione Veneto-Romana.

È stato pubblicato a Firenze col tipi di G. BARBERA, e per ordine della COMMISSIONE REALE, il

CATALOGO UFFICIALE dell'Esposizione Italiana Agraria, Industriale e Artistica.

È un volume in 8. a 2 colonne, di pag. 250. Si vende al Palazzo dell'Esposizione e dai principali librai di Firenze, al prezzo di L. 1, 50.

I librai e i privati fuori di Firenze possono ricevere franco per la posta il suddetto catalogo, facendone domanda con lettera affrancata al signor G. BARBERA, tipografo editore in Firenze, accludendo un vaglia o franco-bollo per il valore di L. 1, 50 in copia.

IN VENDITA

TERRENO fabbricabile, di forma rettangolare, sull'angolo dei viali Sant'Avettore e Pietro Micca, presso la ferrovia di Novara, della superficie di m. 28, 28, 34 (tavole 66, 4, 6), col godimento di 14 ore d'acqua del canale tramontano.

PILLOLE DI SALSAPARILLA

Il sig. E. SMITH, dottore in Medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill. Magistrate del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'estratto di Salsaparilla ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso il chiosco di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Ferrochina ridotta in pillole per lagotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

CITAZIONE

Il signor Salvador Levi, domiciliato in questa città, con atti di citazione del 30 ottobre ultimo e 4 novembre corrente, ha evocato nudi a questo tribunale di circondario, in via ordinaria e nel termine di giorni 10, il signor Luigi Fiorini già domiciliato in questa città, ed ora d'incerto domicilio, residenza e dimora, per vedersi far luogo alla cancellazione di tre iscrizioni ipotecarie, state ad istanza del Fiorini iscritte contro il signor Levi, sotto il 8 e 24 luglio 1850 e 10 agosto stesso anno.

Torino, 6 novembre 1861. Belli sost. Tesio.

Chemin de fer VICTOR-EMMANUEL

M. M. les Actionnaires sont prévenus que l'Assemblée générale annuelle qui devait avoir lieu le 31 octobre dernier, est remise au 30 novembre courant, à 1 heure, à Chambréry.

Les cartes et les pouvoirs, déjà délivrés, seront valables pour cette Assemblée, qui sera appelée, conformément à l'art. 26 des statuts, à délibérer, quel que soit le nombre des actionnaires présents et quelle que soit la portion du capital représentée.

Les titres seront reçus, tous les jours, de 11 heures à 3 heures, les dimanches et fêtes exceptés, jusqu'au 27 de ce mois, à une heure.

A Paris, au siège de l'Administration centrale, 48 bis, rue Basse du Rempart; A Chambréry, à la banque de Savoie; A Turin, dans les bureaux de la Compagnie (Gare Victor-Emmanuel).

Paris, le 5 novembre 1861. Par ordre du Conseil d'Administration Le Secrétaire, L. LE PROVOST.

VENDETA VOLONTARIO DI UN CORPO DI CASA

Il 10 dicembre p. v. alle ore 10 antime, si procederà dal notaio coll. hereditario Guglielmo Teppati, stato richiesto, nel suo ufficio al 2 piano della casa della Banca Nazionale, via Arsenale, n. 6, alla vendita ai pubblici incanti di un grandioso palazzo posto in Torino, Borgo San Salvario, reg. Vattoria, della superficie di are 17. 13, pari a metri quadrati 1713 compresa l'area occupata dall'ortile e giardino, fra le coerenze della via Saluzzo a levante, della via Tesoro a giorno, di Giuseppe Derossi e Bernardo Malcotto a ponente, e della via Ferdinando a notte, descritto in mappa all' n. 98 e 99 parte, nella sez. quadragesima settima, proprio della signora Carlo e Bartolomeo fratelli brianzi in Giovanni Battista nati a Racconigi e domiciliati in Torino, al prezzo di L. 100,000, e sarà deliberato all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni tutte indicate nel titolo in data 2 corrente, il quale è visibile, unitamente alla perizia ed altre carte relative nell'ufficio del sottoscritto in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Torino, il 5 novembre 1861. G. Teppati not. coll.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 7 corrente mese dell'usciero M. Gardoli addetto alla regia giudecatura di Torino, sezione Monconisio, venne sull'istanza di Simonetti Pietro residente in Rivarolo, notificata sentenza contumaciale professata dall'ill. mo signor giudice di Rivarolo il 14 ottobre ora scorso, al signor Bellino Carlo già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, colla quale sentenza manda star fermo il sequestro eseguito nelle mani di Luigi Grassotti a pregiudizio del predetto Bellino.

Torino, il 7 novembre 1861. M. Gardoli usciere.

NOTIFICANZA DI SENTENZA E PROVVEDIMENTO

Con atto 15 ottobre scorso dell'usciero Vitalda venne notificata al signor Luigi Rimondi di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del 3 stesso mese professata in di lui contumacia dal tribunale di commercio di Torino, tra la casa del commercio ed industria di Torino Instante, esso Rimondi, Carlo Roggero e Giacomo Diena portante unione di causa tra tutti e rinvio per la discussione in merito all'udienza ivi fissata del 15 stesso ottobre, e tale discussione in merito però, da seguirsi a senso di diffidenza, con provvedimento dello stesso tribunale del 23 stesso mese venne per i motivi ivi espressi rimandata all'udienza del 22 corrente novembre; quale provvedimento fu con atto 6 corrente dello stesso mese, notificato al predetto Rimondi, il tutto a senso dell'art. 61 del Cod. di procedura civile.

Torino, il 8 & 9 bre 1861. Brocchi sost. Rodella proc.

SOCIETA'

Con scrittura privata 10 marzo 1861, li signori Abram, Emilio, Graziano, Leone e Marco fratelli Jona fu Salatore negozianti residenti a Biella, hanno stipulato una società commerciale in nome collettivo a Biella, avente per oggetto la negoziazione in drapperie, telerie e mercè simili non che altre operazioni di commercio colla firma Abram ed Emilio fratelli Jona.

La società è duratura per anni 9 dal 18 bre 1861 con facoltà di risolverla al compimento del sessennio.

Ogni socio è autorizzato a reggere, amministrare e firmare in nome della società. Un estratto della scrittura di società venne consegnato alla segreteria del tribunale di Biella per esservi trascritto e pubblicato.

INGIUNZIONE

Li Luigia Ramezzana, Francesco e Luigia, madre e figli Camino, di residenza, domicilio e dimora ignoti, con provvedimento del giudice commissario signor avv. Pellegrini, nati il tribunale di circondario di Torino, in data del 23 giugno ultimo, vennero solidariamente ingiunti a favore del caudatario proc. Luigi Corsini, al pagamento di L. 575, centesimi 53, ed a favore dell'avvocato Francesco Viani, di L. 150.

Ed in particolare il Francesco Camino, di L. 18, centesimi 95, e la Ramezzana quale erede di Vincenzo Spinelli di L. 220, centesimi 30, a favore dello stesso caudatario Corsini, il tutto nel termine di giorni 10, salva opposizione a termini di legge.

Torino, 7 novembre 1861. Pezza sost. Corsini p. c.

TRASCRIZIONE

Con Instrumento del 29 agosto 1861, a rogito di Antonio Bastone regio notaio colla residenza in Torino, fu insinuato, il signor Rusticelli Alessandro fu Pietro Antonio nato a Campiglione e residente in Torino, acquistato dal signor Barotto Giuseppe del fu Francesco nato e residente in Campiglione, per prezzo di L. 7200 i seguenti stabili posti sul territorio di Campiglione (Pinerolo) del totale quantitativo di ett. 2, are 28, cent. 6, (pari a giornate 6 misura antica), cioè:

1. Aleno in regione Prato Rivolta, di are 38, 76, (giornate 1, tav. 51, piedi 7).

2. Prato ivi, di are 38, centesimi 1, (giornate 1).

3. Ivi, l'eno detto del Mores, di are 42, 09 (giornate 1, tav. 10, piedi 9).

4. Ivi, aleno di are 38, 58, (giornate 1, tav. 1, piedi 6).

5. In fine, are 40, 63, (giornate 1, tavole 33, piedi 2), da stralciarsi dalla pezza prato descritta al num. primo del lotto 1 dell'Instrumento di divisione in data 26 marzo 1859, rogato Deucio, regio notaio residente a Bibiana, insinuato alla tappa di Villafranca.

Quest'acquisto venne dal Rusticelli presentato all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, e fu trascritto ivi il 10 ottobre 1861, al vol. 33, art. 123, per ogni effetto legale.

Torino, il 6 & 9 bre 1861. Antonio Bastone not.

PIGNORAMENTO A MANI TERZE

Con verbale del 6 corrente mese, dell'usciero Giovanni Maria Chiarle, addetto al tribunale di circondario di questa città, sull'istanza del procuratore capo Andrea Grude, domiciliato in Torino, vennero pignorati, gli effetti e mobili tutti che ritenersi possia il Gaetano Valazza, di spetanza degli Giovanni e Maddalena coniugi Boccadoro, diffondolo si non farne distrutto che per ordine della giustizia, e citandolo per comparire avanti la regia giudecatura sezione Po, di questa stessa città, alle ore 9 mattutine, del 18 corrente mese, per fare la dichiarazione prescritta dall'articolo 761 6 allinea del codice di procedura civile; tale verbale venne pure notificato con contemporanea citazione ai prenommati coniugi Boccadoro, di incerto domicilio, residenza e dimora, per mezzo del suddetto usciere, sotto la stessa data, a senso dell'art. 51 del citato codice, per comparire all'udienza avanti accennata, ove li credano di loro interesse.

Torino, 7 novembre 1861. A. Grudo proc.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Li Cesare e Pompeo fratelli Drocco, hanno sotto la firma della stessa loro denominazione, costituita società fra di essi del negozio di fondicherie e drogheria tra in questa città, piazza Emanuel Filiberto, casa Losana, per anni 5 a far tempo dal primo ottobre 1859, ed alle condizioni risultanti dalla relativa scrittura depositata alla segreteria di questo tribunale di commercio, e ciò a dipendenza di rinuovazione veputa tra il primo ed un altro fratello per nome Enrico, della società tra li medesimi già esistente dello stesso negozio.

Torino, 5 novembre 1861. A. Arcostanzo p. c.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI Ufficio delle ipoteche

Certificato di trascrizione

Certifico lo sottoscritto conservatore delle ipoteche all'ufficio di Cagliari, d'aver trascritto, sotto il giorno d'oggi, vol. 3, art. 103 del registro delle alienazioni e sopra quello generale di ordine vol. 60, casella 552, l'atto di vendita rogato al notaio Antonio Bernardino, residente a Teulada, addì 25 dicembre 1859, debitamente instrumato, di tutto quel tratto terreno boschivo, posto nei salti Marfetano e preciso sito la B. gas de su Strumpu Mannu, che confina principalmente da s'ependula serra serra a s'achina de su Lodu Arrabbiu, toccando s'achina schina, a s'achina de s'acqua de su Zumbiri, dove confina con terre del fu Antonio Ballesi; più s'erra serra a s'achina de su s'acqua che confina con terre di Giovanni...

La, da li schina schia a s'achina de su perdonu che confina con terre di Giacomo Cambada, ecc.

Fatta essa vendita dai fratelli Rafeale e Sionio Carta di Teuda al proprietario Rafeale Frau, del medesimo luogo, per il prezzo di L. 48.

Esatto per dritto all'Erario col decimo L. 2, 33 Esatto per l'ufficio e bollo 2, 60

Totale L. 2, 93 Cagliari, 23 aprile 1861. Il conservatore delle ipoteche a Cagliari F. Puddo.

SUBASTAZIONE

All'udienza del 27 dicembre prossimo venturo, in una delle solite sale d'udienza, avrà luogo alle ore 11 antimeridiane nati il tribunale di circondario di Cuneo, l'incanto e successo deliberamento degli stabili siti in territorio di S. Damiano e fin, regione Cartignano di Cuneo, posti in subasta ad istanza del notaio Giovanni Bianchi fu Carlo Emanuele, residente nel luogo suddetto in Saa Damiano, ed in via volontaria, caduti nell'eredità del sunnomato Carlo Emanuele Bianchi, padre dell'istante, stata tale subasta autorizzata con decreto del subdottato tribunale, in data 9 ora scorso ottobre, al prezzo fissato dal geometra Alale Antonio, in sua perizia presentata il 5 giugno 1861, e di cui in bando venale 25 ora scorso ottobre, ed alle ivi proposte condizioni visibili tanto presso l'ufficio del caudatario sottoscritto che presso la segreteria del suddetto tribunale.

Tale vendita avrà luogo in due distinti lotti, composto il primo di fabbricato civile e rustico, orto, prato, ripa, castagneto, ed esposto in vendita al prezzo di L. 3296, centesimi 06, ed il secondo lotto composto di campi, ripa e gorbido, prato, ripa, castagneto, viene esposto in vendita al prezzo di L. 2336, cent. 60.

Cuneo, 6 novembre 1861. Delino sost. Vigna p. c.

SENTENZA D'INTERDIZIONE

Con sentenza del tribunale di circondario di Domodossola, 9 ottobre 1861, sull'istanza di Ferraris Giuseppe fu Giorgio, domiciliato a Varzo (Ossola), vennero il Daniele e Cristina fratelli e sorella Ferraris fu Giovanni, pure domiciliati a Varzo, interdetti dall'amministrazione dei propri beni.

Domodossola, 6 novembre 1861. Caus. Calpini proc.

SENTENZA DI REVOCA D'INTERDIZIONE

Con giudicato del tribunale di circondario di Domodossola, 23 scorso ottobre, si rinvocò la sentenza d'interdizione pronunciata dal subdottato tribunale, sotto il 14 giugno 1856, in odio di Angelo Possetti fu Giovanni, domiciliato a Baccano (Ossola), e venne il medesimo riammesso all'amministrazione del proprio patrimonio.

Domodossola, 6 novembre 1861. Caus. Calpini proc.

SENTENZA D'INTERDIZIONE

Il tribunale di circondario di Domodossola, con sua sentenza del 28 ottobre 1861, sull'istanza di Boldral Giacomo fu altro, domiciliato a Varzo (Ossola), pronunciò l'interdizione dell'Angiolina Boldral fu Battista, domiciliata a Varzo, dell'amministrazione dei propri beni e l'incapacitazione del Giorgio Boldral fu Battista, pure domiciliato a Varzo, a stare in avvenire in giudizio, transgender, prendere a prestito, ricevere capitali, rilasciare liberazione, alienare od ipotecare i suoi beni, e fare contratto alcuno senza il consenso e l'assistenza del suo zio paterno Bartolo Boldral fu Giacomo, pure domiciliato a Varzo, stato nominato a consulente del detto Giorgio Boldral.

Domodossola, 6 novembre 1861. Caus. Calpini proc.

ESTRATTO DI BANDO

Nel giorno 29 prossimo novembre alle ore 9 di Francia, in una delle sale di questa giudecatura mandamentale, si procederà avanti del sottoscritto, all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente, all'estinzione della terza candela vergine del seguenti beni stabili propri del signor conte Gustavo Birago di Bulgaro situati sul territorio di Castagnole delle Lanze, lotto per lotto e quindi tutti unitamente.

Il prezzo del deliberamento sarà pagato si e come verrà ordinato dal tribunale di circondario di Torino in apposito giudicio di graduazione e previo quello di purgazione da instaurarsi a dipendenza dell'aggiudicazione entro il termine di mesi tre successivi al deliberamento.

Seguono li beni da incantarsi. Lotto 1. Are 1356, 23 atimo L. 142270 s'incanta sul prezzo di 99210

Table with columns: Lot number, Area, Price. Lists lots and their corresponding prices.

2. Are 359, 66 etim. 10885 inc. 9300

Table with columns: Lot number, Area, Price. Lists lots and their corresponding prices.

12. Are 2118, 74 27200 26800

18. Are 13, 24 casa civile stim. 2100 s'incanta sul prezzo di 2100

Ant, 30 ottobre 1861. G. Giuseppe Ara seg.

Segue un Supplemento d'inserti giudiziarie.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.